

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA
EDIZIONE ITALIANA



AD

N. 287 - APRILE 2005
€ 4,50 Italy only
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - CMP VR

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO



**ANTEPRIMA
MILANO:
TUTTE
LE NOVITÀ!
SALONE
DEL
MOBILE
EUROLUCE**

ESCLUSIVO

New Interiors

12 ambienti
di tendenza

AD IN QUESTO NUMERO

continua da pagina 18



◀ Per un luminoso appartamento umbertino, in uno dei più classici quartieri residenziali di Roma, l'architetto Tommaso Ziffer ha scelto un'inedita chiave di lettura. Miscelando tematiche e ambiti stilistici diversi, ha dipinto di verde acido le pareti della zona pranzo, decorandole con cornici in stucco, e ha collocato due grandi porte in lacca cinese arancio per l'ingresso e un mix di etnico e design.

Giorgio Baroni



TOMMASO ZIFFER

Robert Emmett Bright e Alessandro De Crignis

da pag. 268



ROBIN GUILD

da pag.
284

◀ Shirin Guild, stilista di fama internazionale, e suo marito Robin, interior designer, hanno creato nella loro casa londinese un universo domestico sobrio, essenziale e di grande seduzione. La luce entra copiosa dai lucernari aperti nel tetto e una scala ingabbiata in una griglia di acciaio collega i due piani dell'abitazione. Gli arredi sono pochi, ma funzionali e d'autore, come il divano di Eileen Gray e le poltrone di Thomas Rietveld.

SHIRIN GUILD



Henry Wilson



Henry Wilson

Nella zona giorno, la poltrona Egg di Arne Jacobsen per Fritz Hansen è posta accanto al tavolino di Eero Saarinen per Knoll dove poggia la lampada *Spin Light* di Sebastian Wrong per Flos. Davanti al divano in cuoio, tavolo-pouf ideato dallo Studio Ziffer. Fotografia di Robert Mapplethorpe. PAGINA SEGUENTE: un'altra veduta della zona giorno. Tra le due librerie in wengé spicca un'opera di Marco Tirelli degli anni Ottanta. Il divano in ciniglia, la poltrona in velluto nero, le lampade da terra in wengé e metallo cromato sono dello Studio Ziffer. Tappeto di Verner Panton per Pantocarpets. Testa di Buddha thailandese dell'800.



IL MODERNO PER IL CLASSICO

PEZZI DI DESIGN COMPONGONO LE SIMMETRIE E LE RAFFINATE ATMOSFERE DI UN INTERNO ROMANO

PROGETTO DI TOMMASO ZIFFER
TESTO DI FEDERICO MATURI - FOTOGRAFIE DI GIORGIO BARONI



È davvero difficile riuscire a trovare Tommaso Ziffer, vero nomade creativo, globe-trotter curioso e affascinante più che mai proiettato in una carriera internazionale. In perenne *up and down* fra Roma e Parigi, al momento Ziffer è impegnato in un vasto intervento di ristrutturazione e design a Berlino, dove per il prestigioso gruppo hotelier guidato da Rocco Forte sta trasformando l'ottocentesca sede della Dresdner Bank, posta proprio di fronte all'Isola dei Musei, in un nuovo grande albergo. Il sofisticato *mixage* di epoche e stili, la cifra interpretativa estremamente fresca e contemporanea messi a punto da Tommaso Ziffer, si nutrono di un gioco di contrasti fluidi e di eleganti sensazioni che nascono dalla materia, di una trama di citazioni filtrate



e precise. Un luogo e il suo passato, la capacità evocativa che porta con sé, possono così diventare il cardine di una nuova storia, di un tracciato differente. Se negli anni Novanta tutto doveva essere *strong* o high-tech, si trattasse di pezzi d'arredo, effetti di luce, colori o elementi ornamentali, ora si sta tornando indietro, verso particolari più ricercati e proporzioni magistrali. Una raffinatezza raccolta, senza tempo, da assaporare lentamente, essenzialità e tocchi *décor*, ironiche soluzioni pop, inserti cromatici pieni di energia, assimilazione e antinomia.

Più o meno la direzione seguita da Tommaso Ziffer per questa casa romana, un luminoso appartamento umbertino che si cela in una strada appartata in uno dei più classici quartieri residenziali della capitale, reinventato per una giovane coppia di professionisti. "Se si miscolano con una certa delicatezza tematiche e ambiti stilistici diversi", afferma Tommaso Ziffer, "non si può sbagliare. Sono stanco di paratie e caratterizzazioni, stufo di sentire parlare di fusion, etnico, minimal, di classico e non classico... inutili schemi e categorie, oggi continuamente superati dal rapi-

COME TAVOLINI DA BISTROT DI GUSTO FRANCESE

La zona pranzo. Tra i due mobili-contenitori in wengé, tavolo con base in metallo cromato e piano in palissandro scuro; sedie *Tulip* di Eero Saarinen per Knoll. Il divano rivestito in tessuto *bouclé* di Chanel è stato realizzato dallo Studio Ziffer, come la lampada a sospensione in policarbonato bianco e i tre specchi appesi alla parete scandita da cornici di stucco.

dissimo formarsi di tendenze, di immaginari, di tecnologia globale, linguaggi e seduzioni".

Occorreva dunque un'inedita chiave di lettura per dare nuova vita e personalità a questa casa dalla spiccata vocazione *bourgeoise*, al contempo accentuandone l'armonia sottile e la bella spazialità originaria. L'architetto, dipinte di un verde acido chiaro le pareti della zona pranzo, ha voluto campirle con l'applicazione di cornici in stucco di gusto "francese" ma realizzate su disegno con una sezione di foggia contemporanea. Quattro elementi d'arredo in wengé rimarcano ulteriormente la simmetria dell'ambiente, in cui il tavolo in metallo cromato e palissandro scuro è stato concepito da Ziffer ispirandosi a quelli dei bistrot parigini come una serie di piccoli tavoli quadrati divisibili. Appoggiata alla parete, una *banquette* in tessuto *bouclé* si accosta alle classiche sedie *Tulip* di Eero Saarinen. La luce a sospensione in policarbonato bianco e i tre specchi orizzontali divisi sono stati anch'essi prodotti su design di Tommaso Ziffer.

Vettori di un forte flusso energetico e cromatico, le due grandi porte in lacca cinese arancio conducono verso l'in-



QUI SOPRA: sulla scrivania di fattura vietnamita risalente ai primi anni del Novecento poggia una testa raffigurante Budda, del XIX secolo, proveniente dalla Thailandia. Davanti, sedia *Tulip* disegnata da Eero Saarinen per Knoll.
PAGINA SEGUENTE: particolare della cucina Poggenpohl realizzata in acciaio e palissandro.



DAI VELLUTI
E DALLE CINIGLIE
AL TESSUTO
TECNOLOGICO





A SINISTRA: nella camera, letto con testiera in Xorel, materiale tecnologico di Baumann che riveste anche le pareti. Comodino in lamiera di ottone bronzato dello Studio Ziffer; lampada di Exante, Roma. La poltroncina è rivestita di vitello color testa di moro. A terra, stuoia di plastica di Ilaria Miani, Roma. Disegno di Emilio Greco. SOPRA: un'altra veduta della stanza padronale. Il mobile a cassettoni rivestito in pergamena e la specchiera rotonda con cornice in specchio d'ispirazione anni Trenta sono stati disegnati da Tommaso Ziffer per TeeZee&Co.

gresso e la zona cucina. Si declinano così nuove visioni e accordi inattesi, ruoli variabili, uno charme e una funzionalità intelligente e seducente. Mobili e oggetti di alto design di Mies van der Rohe, Jacobsen, Panton, Saarinen, icone moderniste riconosciute, sono posti a dialogare con la console vietnamita primi '900, con soffuse ispirazioni anni '30, con la prepotente *imagerie* fotografica di Robert Mapplethorpe. Una *palette* morbida e avvolgente, velluto nero e divani in ciniglia disegnati dallo Studio Ziffer, come il tavolo-pouf in cuoio impunturato e le lampade da terra in wengé con inserti in metallo cromato, tende in

taffetà di seta marron-glacé dai bordi in mohair.

La camera padronale è interamente rivestita di un materiale tecnologico, che si impadronisce anche della grande testiera del letto, connotata da un disegno *jacquard* che ricorda il crine. E sempre, sempre il dettaglio significativo, necessario e rivelatore, talvolta persino estraniante. Stimolanti convivenze di alterità e identità, la messa a punto di un'imprevedibile idea di classico priva di alcuna data di scadenza, la forza e la libertà di un *challenge* contemporaneo che sa interagire appieno con un contesto marcatamente multiculturale come il nostro. □